

John Rogerson
Philip R. Davies

IL MONDO
DELL'ANTICO
TESTAMENTO

Editrice Queriniana

Prefazione

Dalla comparsa della prima edizione di *The Old Testament World*, nel 1989, la nostra conoscenza di questo mondo è mutata notevolmente. Quanto veniva inteso allora come resoconto “progressivo” dell’argomento appare ora piuttosto conservativo. Noi speriamo che questa seconda edizione renderà ancora una volta “progressivo” il libro, nel senso che esso intende rappresentare la direzione in cui si muove la nostra conoscenza piuttosto che da dove essa è venuta.

Alcuni dei principali sviluppi degli ultimi quindici anni riguardano generalmente il libro nelle modalità che seguono. Il termine “Antico Testamento” è ormai ampiamente assente dalla maggior parte dei testi accademici, poiché si riferisce alla prima parte della Bibbia cristiana. Anzi, è diventato più abituale parlare di “Bibbia ebraica” che, pur presentando i libri in un ordine diverso, contiene gli stessi scritti dell’Antico Testamento protestante. Tuttavia, anche se “Bibbia ebraica” riflette meglio il ruolo primario di questi testi come ebraici o proto-ebraici (in modo che essi non possono essere proto-cristiani), si tratta di un termine inadeguato. “Bibbia” è una categoria cristiana e implica un tipo di struttura canonica che non può piacere al giudaismo. Inoltre, se gli scritti erano in origine quasi interamente in ebraico, non lo erano però esclusivamente. In ogni caso, non è possibile scrivere sul mondo dell’“Antico Testamento” senza riferirsi a quei testi che non appartengono alla “Bibbia ebraica”, ma che si trovano in una sezione separata e sono denominati “apocrifi” nelle Bibbie protestanti, mentre nelle Bibbie cattoliche sono una parte integrante dell’“Antico Testamento”. Alla fine abbiamo mantenuto il titolo originario per mostrare che questa è una nuova edizione di *The Old Testament World*. Se l’avessimo scritto daccapo, avremmo scelto un titolo differente.

“Antico Israele” è diventato un altro termine problematico. L'Antico Testamento (o Bibbia ebraica) usa il nome Israele in parecchi modi: per indicare il “regno unito” sotto Davide e Salomone o come parte del “regno diviso” dopo la morte di Salomone, e in un senso teologico per denotare il popolo scelto da Jhwh. Sul piano cronistico e archeologico il problema è complicato dal fatto che dei due regni, Israele e Giuda, soltanto quest'ultimo è sopravvissuto ed ha poi progressivamente assunto il ruolo e il nome di Israele, per ragioni che cercheremo di spiegare in questo libro. Per esigenze di chiarezza cercheremo di usare principalmente “Israele” per designare il “regno del Nord” che probabilmente è esistito dal X all'VIII secolo a.C., e Giuda per il “regno del Sud” che probabilmente è esistito dal IX secolo in avanti. Il termine “Palestina”, usato oggi negli studi archeologici per indicare approssimativamente l'area occupata dal moderno stato di Israele, Gaza e i territori occupati della Cisgiordania, è un nome antico. Lo si trova per la prima volta in fonti assire dell'VIII secolo a.C., fu utilizzato da scrittori classici come Erodoto, e divenne il nome di una provincia romana. Dalle origini del cristianesimo è stato usato per designare la “Terra santa”, come pure in opere moderne quali l'*Anchor Bible Dictionary* e l'*Oxford Encyclopedia of Archaeology in the Near East*. Abbiamo proseguito questa tradizione.

Il nome proprio di Dio dell'Antico Testamento non è di norma tradotto nelle Bibbie inglesi, ma è riportato come “il Signore”, seguendo l'antica pratica ebraica. Conosciamo le sue consonanti, JHWH/יהוה, ma non sappiamo come queste venissero pronunciate. In alcuni nomi biblici esso è vocalizzato come *-jāb*, *jô-*, o *-jāhû*. In testi non biblici appare pure come *Iaō* o *Iau*. Lo abbiamo riprodotto semplicemente come Jhwh.

Infine, come si è cercato di chiarire nella prima edizione, il titolo *Il mondo dell'Antico Testamento* può avere due significati. C'è il mondo antico da cui è sorto, che ha permeato i suoi scrittori e lettori/uditori e all'interno del quale è comprensibile. Senza una conoscenza di questo mondo esso non avrebbe senso per noi. Tuttavia, esso pure *crea* un suo proprio mondo, che si riflette da due millenni e più nella cultura ebraica e in quella cristiana. I due mondi talvolta coincidono, a volte sono in conflitto e qualche volta sono a parte. Quando divergono, la questione non è, ovviamente, se la Bibbia sia “affidabile” o “vera”. Questa è una questione che appartiene alla credenza religiosa (sebbene paradossalmente ciò sembra ossessionare molti archeologi!). Piuttosto, tale divergenza ci impedisce di vedere l'Antico Testamento come una mera testimonianza storica e ci fa apprezzare un risultato

culturale e filosofico che ha radici profonde nella cultura scritta dell'antico Vicino Oriente, della Persia e della Grecia. E dopo la scomparsa del mondo cronistorico, rimane quest'altro mondo, che merita di essere studiato e, nella misura in cui siamo capaci, compreso e apprezzato.

Nella preparazione di questa seconda edizione siamo stati molto aiutati da Keith Nears e Duncan Burns, che ringraziamo. Dobbiamo pure ringraziare i nostri studenti del Dipartimento di Studi biblici di Sheffield, che ha adottato questo libro come testo di corso negli anni '90 del secolo scorso, in base al quale abbiamo potuto godere di molte discussioni e contatti stimolanti. Le citazioni bibliche, dove non sono nostre traduzioni, sono prese dalla *New Revised Standard Version* [in italiano la Bibbia in versione CEI 2008].

Lecture e fonti consigliate

Per ogni parte dell'opera abbiamo consultato il volume di J.B. PRITCHARD (ed.), *Ancient Near Eastern Texts Relating to the Old Testament*, Princeton University Press, Princeton/NJ 1969³ (abbreviato in ANET). Anche se oggi è datato, è ancora facilmente reperibile nelle biblioteche. Per un'edizione più recente su materiale di confronto cf. W.W. HALLO – K.L. YOUNGER (edd.), *The Context of Scripture. Canonical Compositions, Monumental Inscriptions and Archival Documents from the Biblical World*, E.J. Brill, Leiden 1997-2002.

Per i dizionari, cf. D.N. FREEDMAN (ed.), *The Anchor Bible Dictionary*, Doubleday, New York 1992 e D.N. FREEDMAN (ed.), *Eerdmans Dictionary of the Bible*, Eerdmans, Grand Rapids/MI 2000.

Per l'archeologia, cf. E.M. MYERS, *The Oxford Encyclopedia of Archaeology in the Near East*, Oxford University Press, New York 1997.

Per commentari sulla Bibbia in un solo volume, cf. J. BARTON – J. MUDDIMAN (edd.), *The Oxford Bible Commentary*, Oxford University Press, Oxford 2001; J.D.G. DUNN – J.W. ROGERSON (edd.), *Eerdmans Commentary on the Bible*, Eerdmans, Grand Rapids/MI 2003.